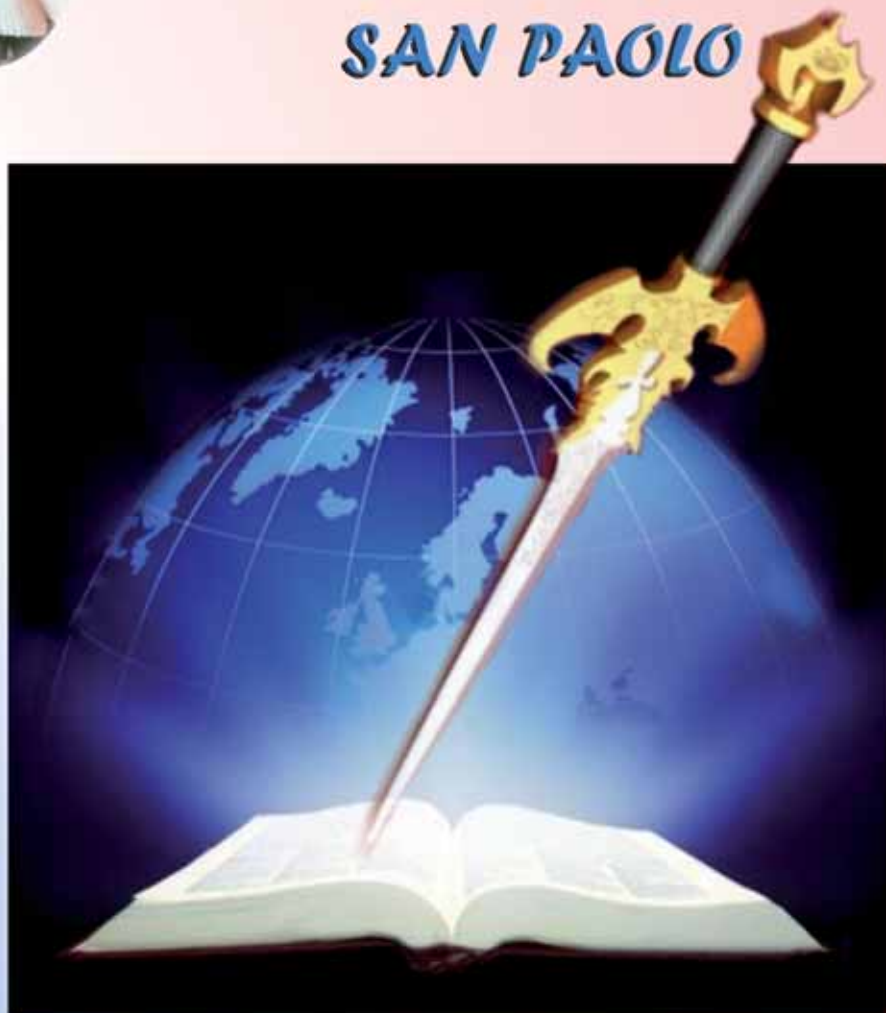




**GIOVINETTE PERENNI
AZZURRIANO**

**Un ANNO con
SAN PAOLO**



2009

Direttore Responsabile GIOVANNI MAURILIO RAYNA - Stampa: Gengraf - Videoimp...: Fotocomposizione Santarosa - Aut. Trib. Saluzzo n. 33 del 6-6-1966 - Poste Italiane s.p.a. Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN - CCP n. 13511126 - Red.: Via S. Pietro, 9 - Savigliano - Tel. 0172.712.388

Anno 43 - N. 2

Novembre 2008

La Parola di Dio è viva, efficace,
e più tagliente
di ogni spada a doppio taglio;
essa penetra...e scruta i sentimenti
e i pensieri del cuore.

(Eb. 4,12)



Paolo (o Saulo), più noto come **San Paolo** è nato a Tarso nell'attuale Turchia, tra il 5 e il 10 d.C. E' stato l'«apostolo dei Gentili», ovvero il principale (sebbene non il primo) missionario del Vangelo di Gesù tra i pagani greci e romani. Contemporaneo di Gesù, non lo conobbe direttamente e, come tanti connazionali, contrariò la nascente Chiesa cristiana, arrivando a perseguitarla.

Secondo la narrazione biblica, un giorno, mentre si recava da Gerusalemme a Damasco per perseguitare i cristiani della città, **venne folgorato dalla luce del Cristo risorto**: di lì ebbe inizio la conversione e la predicazione del Vangelo.

**Per me
il vivere
è Cristo
e il morire
un guadagno.**

(Fil. 1,21)

Il successo della sua predicazione lo spinse a scontrarsi con alcuni cristiani di origine ebraica, che volevano imporre ai pagani convertiti l'osservanza dell'intera legge religiosa ebraica, in primis la circoncisione. Paolo si oppose fortemente a questa richiesta, evidenziando il nuovo e vero fondamento della fede: Gesù Cristo, morto e risorto, compimento e superamento della legge ebraica. Durante la sua vita fece tre viaggi, nei quali subì molte sofferenze e disagi.

Tuttavia, grazie al suo grande amore per Cristo, non si risparmiò e rafforzò la fede attraverso numerose lettere alle comunità che ha fondato e alle persone con cui ha collaborato. Dopo essere stato imprigionato dagli Ebrei a Gerusalemme con l'accusa di turbare l'ordine pubblico, si appella al giudizio dell'imperatore – in quanto cittadino romano –, e viene condotto a Roma, attraverso un viaggio segnato dal naufragio a Malta. A Roma venne tenuto per alcuni anni agli arresti domiciliari, riuscendo a continuare la sua predicazione: anche dalla prigione Paolo continua ad annunciare il Regno di Dio e il vangelo a ebrei e pagani. Venne decapitato probabilmente attorno al 64-67, durante la persecuzione di Nerone.



La realtà è Cristo

(Col.2,17)

È l'espressione di San Paolo, nella lettera ai Colossesi (cap. 2,17) ripresa da Papa Benedetto XVI in uno dei suoi numerosi interventi all'Apertura dell'Anno della Bibbia.

San Paolo sostiene con forza queste parole supportate dalla grande esperienza personale con Gesù, con la Parola di Dio, che un giorno ha cambiato radicalmente la sua vita. Cristo è la Parola del Padre, è il "Verbo" che agisce, crea e dà vita a tutte le cose.

All'apertura dei lavori della XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi la Liturgia delle Ore propone ai presenti un brano del grande Salmo 118 sulla Parola di Dio. Al versetto 89 si legge:

La tua **Parola**, Signore,
stabile come il cielo.
La tua fedeltà dura per ogni generazione;
hai **fondato la terra** ed essa è salda.
Per tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi,
perché **ogni cosa è al tuo servizio**.

Il Papa commenta questo versetto e dice: "Si parla della solidità della Parola. Essa è solida, è la vera realtà sulla quale basare la propria vita. Ricordiamoci della parola di Gesù che continua questa parola del Salmo: «Cieli e terra passeranno, la mia parola non passerà mai». Umanamente parlando, la parola, la nostra parola

umana, è quasi un niente nella realtà, un alito. Appena pronunciata, scompare. Sembra essere niente. Ma già la parola umana ha un forza incredibile. Sono le parole che creano poi la storia, sono le parole che danno forma ai pensieri, i pensieri dai quali viene la parola. È la parola che forma la storia, la realtà.

Ancor più la Parola di Dio è il fondamento di tutto, è la vera realtà. E per essere realisti, dobbiamo proprio contare su questa realtà. Dobbiamo cambiare la nostra idea che la materia, le cose solide, da toccare, sarebbero la realtà più solida, più sicura. Alla fine del Sermone della Montagna il Signore ci parla delle due possibilità di costruire la casa della propria vita: sulla sabbia e sulla roccia. Sulla sabbia costruisce chi costruisce solo sulle cose visibili e tangibili, sul successo, sulla carriera, sui soldi. Apparentemente queste sono le vere realtà. Ma tutto questo un giorno passerà. Lo vediamo adesso nel crollo delle grandi banche: questi soldi scompaiono, sono niente. E così tutte queste cose, che sembrano la vera realtà sulla quale contare, sono realtà di secondo ordine. Chi costruisce la sua vita su queste realtà, sulla materia, sul successo, su tutto quello che appare, costruisce sulla sabbia.

Solo la Parola di Dio è fondamento di tutta la realtà,
è stabile come il cielo e più che il cielo, è la realtà. Quindi dobbiamo cambiare il nostro concetto di realismo. Realista è chi riconosce nella Parola di Dio, in questa realtà apparentemente così debole, il fondamento di tutto.

**Realista è chi costruisce la sua vita
su questo fondamento che rimane in permanenza.**

E così questi primi versetti del Salmo ci invitano a scoprire che cosa è la realtà e a trovare in questo modo il fondamento della nostra vita, come costruire la vita.

“Ogni cosa è al tuo servizio”: tutto è creato dalla Parola e tutto è chiamato a servire la Parola. Questo vuol dire che tutta la creazione, alla fine, è pensata per creare il luogo dell'incontro tra Dio e la sua creatura, un luogo dove l'amore della creatura risponda all'amore divino, un luogo in cui si sviluppi la storia dell'amore tra Dio e la sua creatura....Servendo il Signore realizziamo

lo scopo dell'essere, lo scopo della nostra propria esistenza.

Noi siamo sempre alla ricerca della Parola di Dio, ma se ci fermiamo alla lettera, non necessariamente abbiamo compreso realmente la Parola di Dio. C'è il pericolo che noi vediamo solo le parole umane e non vi troviamo dentro il vero attore, lo Spirito Santo. Rischiamo di fermarci alle parole umane, parole del passato, storia del passato, e non scopriamo il presente nel passato, lo Spirito Santo che parla oggi a noi nelle parole del passato.

Quindi l'esegesi, la vera lettura della Sacra Scrittura, non è solamente un fenomeno letterario, non è soltanto la lettura di un testo. È il movimento della mia esistenza. È muoversi verso la Parola di Dio nelle parole umane. Solo conformandoci al mistero di Dio, al Signore che è la Parola, possiamo entrare all'interno della Parola, possiamo trovare veramente in parole umane la Parola di Dio.

***Io sono tuo: salvami,
perché ho cercato il tuo volere.***

La Parola ha un volto, è persona, Cristo. Prima che noi possiamo dire «Io sono tuo», Egli ci ha già detto «Io sono tuo». Con la sua incarnazione ha detto: io sono tuo. E nel Battesimo ha detto a me: io sono tuo. Nella sacra Eucaristia lo dice sempre di nuovo: io sono tuo, perché noi possiamo rispondere: Signore, io sono tuo. Nel cammino della Parola, entrando nel mistero della sua incarnazione, del suo essere con noi, vogliamo appropriarci del suo essere, vogliamo espropriarci della nostra esistenza, dandoci a Lui che si è dato a noi.”

Papa Benedetto XVI ha concluso questa meditazione con una preghiera che vogliamo fare nostra:

***Preghiamo il Signore,
perché ci aiuti a cercare la Parola
non solo con l'intelletto,
ma con tutta la nostra esistenza.
Preghiamo il Signore di poter imparare
con tutta la nostra esistenza
a dire questa parola «Io sono tuo».
Così saremo nel cuore della Parola.
Così saremo salvi.***



“Guai a me se non evangelizzo!”

Quest’ultimo scorcio di tempo del 2008 è caratterizzato da eventi biblici di grande rilievo: una nuova edizione della Bibbia che rende più comprensibile il testo sacro; l’assemblea sinodale dei Vescovi che sente urgente rilanciare l’annuncio evangelico al mondo intero; un anno dedicato all’apostolo Paolo.

Sono eventi che hanno in comune il senso della missionarietà ed

unico punto di riferimento la Bibbia, il cui centro è “**CRISTO GESÙ SALVATORE**”.

Il comando divino “Andate ed annunciate a tutti gli uomini la salvezza” (Mt. 28,19) è di natura improrogabile. L’anno Paolino da poco iniziato rileva, nella figura di Paolo, l’apostolo dalla personalità forte, grintosa ed imprevedibile.

Afferrato da Cristo sulla via di Damasco e folgorato dalla “grazia” dello Spirito, si fa viaggiatore instancabile per portare il Vangelo alle genti, tanto da poter affermare: “Guai a me se non evangelizzo, annunciare non è per me un vanto, ma un dovere” (2 Cor. 9,16). Una responsabilità che lo assilla in modo tale da impegnarlo nella formazione di piccole comunità cristiane animate da un “anziano”; ad esse consegna il deposito della fede e ne segue lo sviluppo con visite personali e scritti ove Egli accenna anche a sofferenze fisiche, morali e materiali (solitudine, flagelli, pericoli, persecuzioni, fame, ecc.), tutto sopportato a causa del Vangelo.

L’anno Paolino a cui la Chiesa fa riferimento è proprio il tempo che ci viene donato per scoprire, approfondire, fare nostri i sentimenti che spingevano l’Apostolo ad agire con zelo e rettitudine, te-



stimoniando “l’Amore che salva”.

Appartiene a questa numerosa schiera di testimoni dell’amore di Dio anche la beata Giuseppina Bonino, religiosa Fondatrice della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia, chiamata a testimoniare la “carità di Cristo ai fratelli in necessità”.

Lo Spirito che guida gli eventi, le persone e le cose, le prepara il terreno; è la sua città e la sua gente che ora necessitano d’incontrare apostoli e testimoni credibili...

Sono le situazioni storico-sociali e morali ad appesantire in ogni epoca il vivere umano (divisioni familiari, soprusi, vizio, libertinaggio, epidemia, indigenza, ecc...).

Madre Giuseppina Bonino non indugia, ha trovato il campo di lavoro e lo spazio per una testimonianza credibile. “Ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a me” (Mt. 25,40) e senza esitare spalanca le porte della sua casa per dire a tutti che una famiglia c’è anche per loro, a partire dall’aurora della vita sino al suo tramonto. Si rimbocca le maniche, agisce in silenzio ed umiltà, nutrita di preghiera e di Eucaristia supera fatiche, incomprensioni, sacrifici e dall’incontro con il suo Signore fioriscono nuovi gesti di carità. Di gioia è ripieno il cuore, perché nel povero, nell’indigente e nel malato intravede il volto di Cristo, tanto da esclamare «*Non si può amare*

Dio se non amo il fratello» ed ancora, alle sue figlie spirituali diceva «*Amatevi tanto nel Signore, amate Dio con tutto il cuore, fatelo amare da quanti potrete*».

Paolo e Giuseppina invitano anche noi ad essere testimoni credibili nella semplicità, non andando in cerca di cose grandi superiori alle nostre forze (sal. 8), ma lasciando trasparire il volto di Cristo nella quotidianità della vita, come testimoniano numerosi Santi che sono stati “il Vangelo vissuto nel tempo”.

Suor Anna





*A nome della
Superiora Generale
e di tutta la Comunità*

Giovinette Verenni

*esprime sentimenti di riconoscenza
per la vostra generosità
e assicura la preghiera
perché in tutte le famiglie
regnino la pace
e la serenità!*



*Buon Natale
e Buon Anno*



O Signore,

credo nella vita!
Credo che Tu sei la vita,
che ogni vita viene da Te.
la vita del piccolo e del grande,
del santo e del peccatore.
Credo che in Te solo
una cosa è sopra tutte le altre:
la vita di ogni uomo, per cui possiamo dire:
La gloria di Dio è l'uomo vivente.

O Signore, credo nella vita dell'uomo,
di ogni uomo, per tutto l'arco
della sua esistenza:
la vita non condizionabile alla statura,
all'età, alla forza,
alla ricchezza, all'intelligenza.
Credo che la vita inizi con il concepimento:
momento misterioso in cui l'amore umano
è creatore insieme con Te.

Credo nella vita che soffre
e chiede di non essere soppressa.
Credo nella vita della donna
calpestata nei suoi diritti.
Credo nella vita della ragazza violentata,
della donna in attesa
che ha paura della sua maternità.
Credo nella vita della madre,
che, con il figlio,
dona al mondo speranza nuova.

Credo nella vita dell'anziano,
dell'ammalato, del disabile;
credo nella vita di tutti coloro
in cui maggiore traspare
il volto di Gesù Crocifisso.

Credo nella vita, Signore:
solo Tu la doni,
la conservi,
la richiami a Te.

**Tu sei la Vita,
Creatore e Signore
di ogni vita!**

Carlo Cavalla, Vescovo

**IL
C
R
E
D
O
della
V
I
T
A**





Solidarietà

Proponiamo alcune possibilità di aiuto alle missionarie della Beata Giuseppina Bonino che agiscono in Brasile, Camerun ed Albania, per far conoscere Gesù al mondo e dare dignità alla persona umana.

PASTO GIORNALIERO (per un mese)
alimento per bambini (latte...)

euro 50



FARINA DI MANIOCA E FAGIOLI
per una piccola famiglia

euro 30

UN BUONO SCUOLA
costituisce lo stipendio mensile per un insegnante

euro 65



ZAINETTO SCOLASTICO
si consegna all'apertura della scuola fornito
di cancelleria necessaria

euro 30



CASSETTA CON ATTREZZI PROFESSIONALI
per i giovani che frequentano i centri di formazione
agricola ed artigianale

euro 30



Dio ricompensi questo gesto d'amore

CONGREGAZIONE "SACRA FAMIGLIA"

Via S. Pietro, 9 - 12038 SAVIGLIANO (CN) - Tel. 0172/712388 - Fax 0172/31544

C.C.P. n. 13511126

e-mail: sacrafamsavigliano@libero.it

info@sacrafamsavigliano.it

sito internet: www.sacrafamsavigliano.it

Se desideri sostenere le Missioni della Sacra Famiglia:
c/c n. 13511126 - Intestato a: Postulazione Istituto Sacra Famiglia
via S. Pietro, 9 - 12038 Savigliano (Cn)

Avviso ai lettori

Gentile lettrice, gentile lettore,

il Suo indirizzo fa parte dell'archivio della nostra rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n° 675/1996 per la tutela dei dati personali, comunichiamo che tale archivio è gestito dalla Congregazione della Sacra Famiglia. I Suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione della "Congregazione Sacra Famiglia" via San Pietro, 9 - 12038 Savigliano (CN)

*IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL C.R.P. CUNEO - C.P.O.
per la restituzione al MITTENTE che si impegna a pagare la relativa tariffa*